



L'Eco di Passopisciaro

Bollettino Parrocchiale Mensile

Abbonamenti } Ordinario L. 2,50
 Sostenitore « 5
 Estero « 10

Ancor una parola sul nuovo anno

Per molti l'entrata in un anno nuovo non si riduce che in un cambiamento di calendario. Per un buon cristiano non deve essere così. Gli Inglese dicono che il tempo è moneta perchè col tempo bene speso si possono acquistare molte ricchezze; e per un cristiano il tempo sotto il punto di vista spirituale deve essere moneta e moneta preziosissima perchè col tempo bene speso si può acquistare il Paradiso.

Come occuparlo?

Questo è l'anno di grazie speciali in cui tutti possono acquistare l'indulgenza del giubileo, è l'anno delle misericordie e del perdono; approfittiamone facendo frutti degni di penitenza, passiamolo santamente. Serviamoci di questo dono prezioso di Dio per acquistare quei tesori che con la morte non si possono perdere, che i ladri non possono rubare, e i topi non possono rodere, cioè i meriti per il cielo.

Occupiamo pure il nostro tempo nel lavoro, nei nostri interessi secondo il nostro stato, ma santifichiamo il nostro lavoro tenendoci lontano dal peccato mortale, e non dimentichiamo i nostri doveri religiosi.

1. Ogni giorno recitiamo mattina e sera le preghiere del buon cristiano perchè ogni cosa dipende da Dio, e se noi ci dimentichiamo di Lui, egli non ci concede le grazie di cui abbiamo bisogno.

2. Ogni Domenica e festa di precepto assistiamo devotamente alla S. Messa. Ma per santificare bene la festa non basta la Messa, ma un buon cristiano interviene anche ai Vespri, all'istruzione e Benedizione.

3. Oltre a queste opere di stretto obbligo, confessatevi e comunicatevi almeno una volta al mese e nelle feste principali, perchè l'esperienza insegna che tutti coloro che si accostano ai Sacramenti solamente a Pasqua, vivono abitualmente in peccato mortale e perdono tutto il merito delle opere buone che fanno. Quando il tempo ve lo permette intervenite ogni mattina alla Messa. Diceva il Cottolengo che se noi conosciamo che tesoro preziosissimo è la S. Messa, non la perderemo un giorno solo. Non dimentichiamo ogni sera il rosario in famiglia. — In una parola occupiamo bene il tempo che il buon Dio ci dà perchè è breve e prezioso e ce ne domanderà strettissimo conto.

Non sappiamo se vedremo la fine di questo anno. Nel nostri paesi ne muoiono sempre parecchi ogni anno. Chi saranno quelli che cadranno sotto la falce inesorabile della morte nel corrente anno? Terribile e angosciante incertezza! Teniamoci preparati e passiamo quest'anno come se fosse l'ultimo della nostra vita.

Scherzi della moda

A Roma un macellaio tutto scamicciato sale sul tram. Il bigliettario lo avverte che... svestito com'è deve scendere. Si accinge a discendere, ma s'imbatte in una signorina vestita sì... ma alla moda: « Senta, signor bigliettario, e questa? Se scende lei, bene; altrimenti sto su anch'io che sono meno indecente ». — Rosso porpora sulle gote della signorina; commenti salaci dei passeggeri: alla prima fermata lei scende... e scende anche il macellaio.

Evviva Gesù Cristo Re!

È il grido di gioia, di fede e di amore che deve erompere da ogni cuore cristiano.

Il Papa ha istituito la festa della regalità di G. C. in ringraziamento dell'Anno Santo. Il 31 dicembre, a Roma in S. Pietro, il Papa ha celebrato per la prima volta solennemente questa festa che sarà poi celebrata in tutto il mondo l'ultima domenica di ottobre.

Gesù Cristo è Re, per natura, di tutti i tempi e di tutti i popoli. Ma la nuova festività, pone sul Capo a Gesù Cristo una nuova Corona Liturgica, proclamandolo solennemente Re, e Re Universale di tutti i popoli, in faccia a tutto il mondo. È la riparazione solenne a quel grido blasfemo, che hanno pronunziato gli Ebrei davanti a Pilato, quando domandavano la condanna a morte di Gesù: « Nolumus hunc regnare super nos! - Non vogliamo che costui regni sopra di noi!... ». Grido, che è stato ripetuto, per tanti secoli, dai nemici di Gesù Cristo, e si ripete purtroppo ancora oggi da tanti e grandi e piccoli bestemmiatori. Il Papa invece, ha pronunciato un altro grido: « Gesù Cristo è Re, e Noi vogliamo che Egli regni sopra di Noi!... » e invita tutti a ripeterlo con Lui. E noi lo ripeteremo: risponderemo tutti alla parola del Papa con quest'unico grido: « Sì, Noi vogliamo che Gesù Cristo regni sopra di Noi, sulle nostre famiglie, su l'Italia, sul mondo ».

Evviva Gesù Cristo, Re!